



Simona Galeotti  
Turi Rapisarda

**STORIE DI SPETTRI  
E DI FANTASMI**

PRIMP

Simona Galeotti  
Turi Rapisarda

# **STORIE DI SPETTRI E DI FANTASMI**

*A cura di | Curated by*  
Simona Galeotti

*Catalogo a cura di*

*Catalog edited by*

Simona Galeotti

*Testi*

*Texts*

Guido Costa

Alessandro Molinengo

*Grafica*

*Graphic design*

Claudio Ruffino

*Traduzioni*

*Translations*

Ant Dakini

*Stampa*

*Printed by*

Stamperia Artistica Nazionale

*Ringraziamenti*

*Thanks to*

Guido Costa

Maria Crocco

Cristina Demeglio

Nuova Tipografia dei Comuni

Lisa Parola

Dario Salani

Prinp Editore, 2024

ISBN 978-88-31370-96-7

[www.prinp.com](http://www.prinp.com)

[info@prinp.com](mailto:info@prinp.com)

## Indice | Contents

- 7 **Simona Galeotti e Turi Rapisarda  
sul progetto *Storie di Spettri e di Fantasmi***  
Intervista a cura di Guido Costa. 07.12.2022
- 13 **Fantasmi a bordo**  
Alessandro Molinengo
- 15 **Simona Galeotti and Turi Rapisarda  
on the *Storie di Spettri e di Fantasmi* Project**  
Interview by Guido Costa. 07.12.2022
- 21 **Ghosts on Board**  
Alessandro Molinengo
- 23 **San Pietro in Vincoli**
- 35 **Villa Sofia**
- 53 **La Casa di Ernesta**
- 77 **Il Circolo degli Artisti**
- 99 **Il Cassetto della Nonna**
- 119 **Nautilus**
- 141 Mostre | Exhibitions



## **Simona Galeotti e Turi Rapisarda sul progetto *Storie di Spettri e di Fantasmi***

Intervista a cura di Guido Costa, 07.12.2022

**Guido** L'occasione dell'intervista è questo libro, che raccoglie tutto il ciclo di foto ed il contenuto ad esse inerenti. Alcune foto del vostro lavoro sono state esposte nel corso della mostra sui fantasmi *To repel Ghosts* di qualche anno fa nella mia galleria GuidoCosta-Project, in un contesto particolare.

Il mio punto di vista personale sulla questione "Fantasmi" o "fotografie di fantasmi" che mi aveva portato a realizzare la mostra, è sempre stato assolutamente laico.

Allora non mi interessava entrare nel merito che fosse possibile o meno fotografare il mondo *secondo* oppure il *mondo sotterraneo* o come lo si vuole chiamare, ma il concetto della mostra era determinato dall'idea che certi prodotti artistici nascano attraverso una più o meno consapevole falsificazione della realtà, piegata ad un fine esplicativo o rappresentativo.

Nella mostra vari esempi venivano fuori dalla tradizione spiritica, esoterica, Mentalist e così via, ciascuna delle quali è fondata su una più o meno consapevole falsificazione della realtà per fini artistici: dalle foto spiritiche dell'Ottocento costruite in maniera Naif in studio, alle fotografie di ectoplasmi, ad alcune documentazioni di sedute spiritiche, fino agli apporti di Rol e così via.

Ciascuno di questi esempi aveva delle caratteristiche diverse nel panorama contemporaneo nel quale c'eravate voi con le vostre fotografie e Chiara Fumai con l'installazione.

C'era una deliberata messa in scena di un mondo, che dai documenti precedenti otto-novecenteschi non vi apparteneva neanche più dal punto di vista culturale.

Tutti questi livelli convivevano in una sorta di rappresentazione artistica dell'occulto.

Il vostro lavoro aveva però un aspetto particolare perché era un lavoro di documentazione, quasi antropologico, di una tradizione spiritica consolidata.

Il concetto della mostra partiva dalle case infestate e dal fatto che voi foste stati invitati a documentarle.

Veniamo dunque all'argomento che ora ci interessa, cioè il libro che raccoglie il vostro lavoro!

Chi di voi due vuole raccontare la genesi del vostro lavoro?

**Simona** Il lavoro è nato dopo la mostra autogestita del 2006 intitolata *Daimon* realizzata nel cimitero di San Pietro in Vincoli a Torino, adibito nell'800 all'inumazione, all'esterno del muro di cinta, dei giustiziati, dei suicidi e dei non battezzati; all'interno, dei nobili e del popolo. La mostra è stata dedicata alle anime del luogo.

A esposizione terminata, Turi ed io ci siamo ritrovati in questo spazio vuoto, senza tempo, vissuto come una porta dimensionale. Da questa dimensione del "fantastico", è nata l'idea di creare un progetto che parlasse dell'invisibile, dei "fantasmi".

Sospendendo nello spazio vuoto i miei ritratti, ci siamo accorti di percepirli come "richiami", suggestioni. L'osservatore, attraverso queste immagini realistiche, quasi kitsch, era di fronte ad un finto fantasma dichiarato.

La cosa straordinaria è stata che le persone che osservavano le fotografie venivano coinvolte da un'esperienza mitopoietica, ossia hanno cominciato ad inventare storie, a formare i loro miti: molti si sono messi a raccontare del proprio fantasma familiare.

A questo punto l'immagine del fantasma non era più un fumetto nell'aria, ma sembrava proprio un'apparizione in un'atmosfera molto suggestiva. Stampando a mano le fotografie fatte a queste immagini appese, sono apparse sulla carta delle forme antropomorfe molto decise e pregnanti, alcune piuttosto sofferenti, che noi abbiamo associato a ciò che la società chiama fantasmi. Possono essere delle

## **Simona Galeotti and Turi Rapisarda on the *Storie di Spettri e di Fantasmi* Project**

Interview by Guido Costa, 7.12.2022

**Guido** The occasion of this interview is this book, which collects the entire cycle of photos and the content inherent to them. Some photos of your work were exhibited during the exhibition on ghosts *To repel Ghosts* a few years ago here in my gallery GuidoCostaProject, in a particular context.

My personal point of view on the issue of “Ghosts” or “ghost photographs” which led me to create the exhibition has always been absolutely secular.

At the time I wasn’t interested in looking into whether or not it was possible to photograph the “other” world or the “underground world” or whatever you want to call it, but the concept of the exhibition was determined by the idea that certain artistic products are born through a more or less conscious falsification of reality, bent to an explanatory or representative purpose.

In the exhibition various examples came from the spiritist, esoteric, Mentalist traditions and so on, each of which is based on a more or less conscious falsification of reality for artistic purposes: from nineteenth-century photos of spirits constructed in a Naive manner in the studio, to photographs of ectoplasms, to some documentation of séances, up to Rol’s contributions and so on.

Each of these examples had different characteristics in the contemporary world in which you were there with your photographs and Chiara Fumai with the installation.

There was a deliberate staging of a world, which from the previous nineteenth-twentieth century documents no longer belonged there from a cultural point of view.

All these levels coexisted in a sort of artistic representation of the occult.

However, your work had a particular aspect because it was an anthropological documentation work of a consolidated spiritualistic tradition.

The concept of the exhibition started from haunted houses and the fact that you were invited to document them.

So let’s get to the topic that interests us now, that is, the book that collects your work! Which of you two wants to talk about the genesis of your work?

**Simona** Our work was born after the self-managed exhibition of 2006 entitled *Daimon* held in the San Pietro in Vincoli Cemetery in Turin, used in the 19th century for the burial of people who died executed, by suicide and the unbaptized outside the surrounding wall; inside the wall, the noble and regular people were buried. The exhibition was dedicated to the souls of that place.

At the end of the exhibition, Turi and I found ourselves in this empty, timeless space, experienced as a dimensional door. From this dimension of the “phantom”, the idea of creating a project that spoke of the invisible, of “ghosts” was born.

Suspending my portraits in empty space, we realized that we perceived them as “recalls”, suggestions. The observer, through these realistic, almost kitsch images, was confronted with a declared fake ghost.

The extraordinary thing was that the people who looked at the photographs were involved in a mythopoetic experience, they began to invent stories, to form their own myths: many began to tell about their own family ghosts.

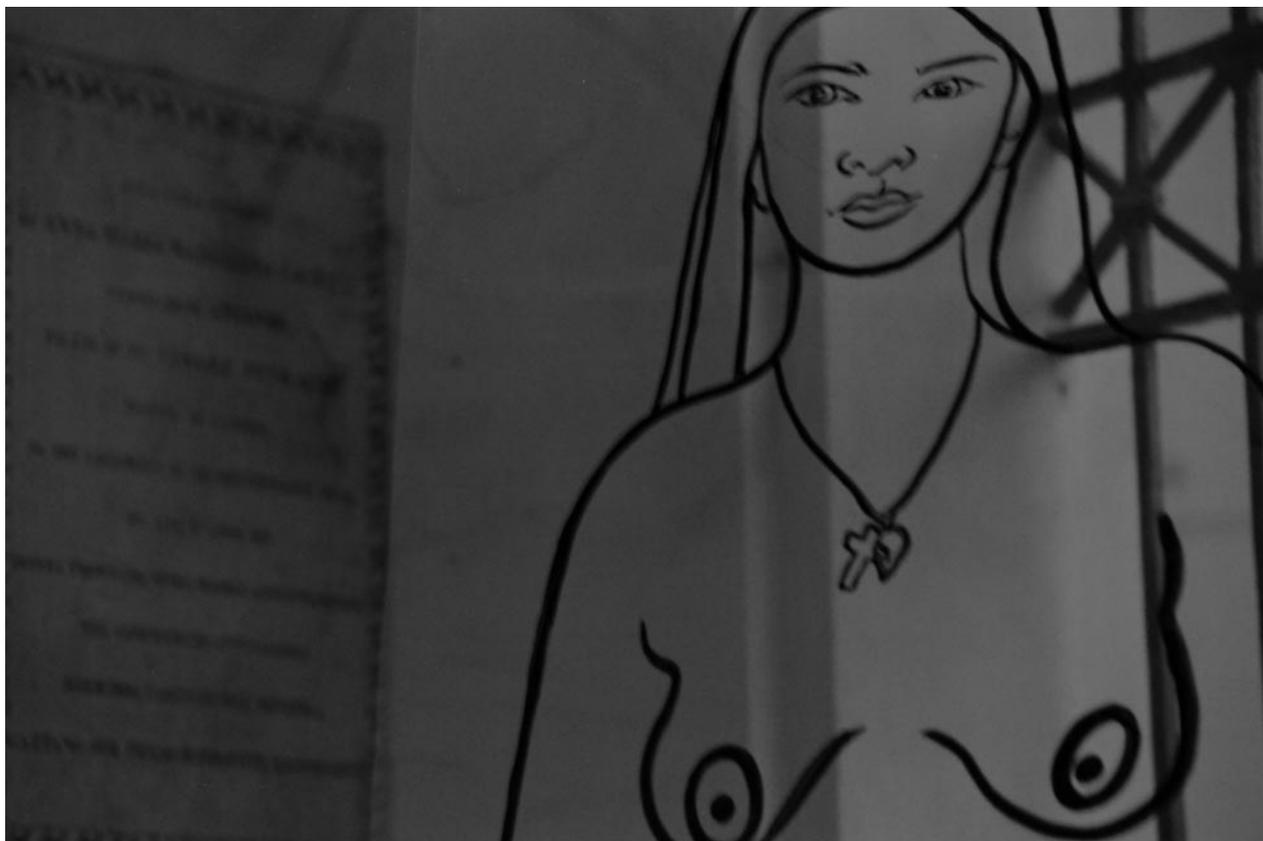
At this point the image of the ghost was no longer a comic in the air, but it really seemed like an apparition in a very suggestive atmosphere. By hand printing the photographs taken of these hanging images, very decisive and pregnant anthropomorphic forms appeared on the paper, some rather painful, which we have associated with what society calls ghosts. They can be memories of places

## **SAN PIETRO IN VINCOLI**

*Storie di spettri e di fantasmi* prende vita giocando con la macchina fotografica nello spazio vuoto dell'ex cimitero interpretandolo, oscillando tra il rigore estetico e la curiosità dell'insondabile.

*Storie di spettri e di fantasmi* come to life by playing with the camera in the empty space of the former cemetery by interpreting it, oscillating between aesthetic rigor and the curiosity of the unfathomable.

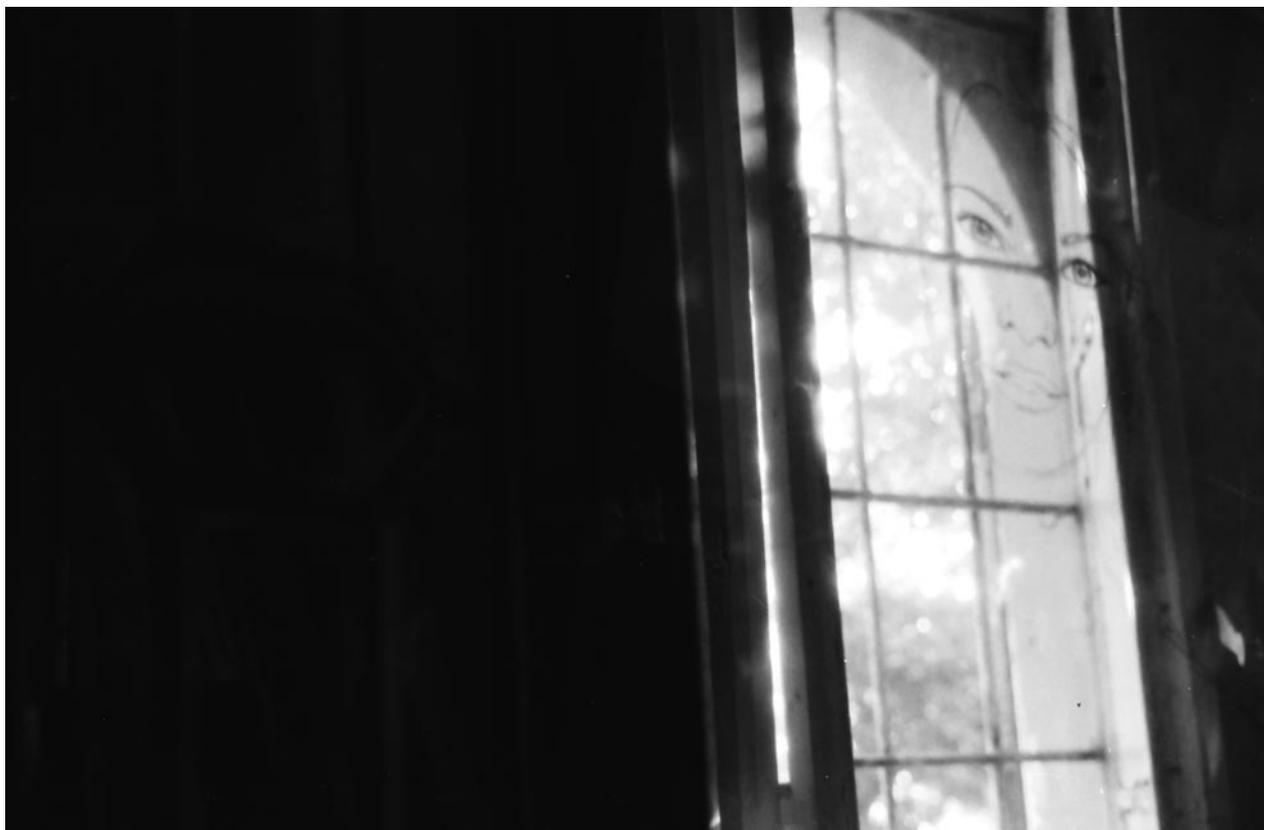




## **VILLA SOFIA**

Angoli bui e luci radenti attraversano lo spazio, disegnandosi con la polvere in una settecentesca villa solitaria.

Dark corners and grazing lights cross the space, drawn with dust in a solitary eighteenth-century villa.





## **LA CASA DI ERNESTA**

Un'anziana donna cammina nei saloni  
del suo palazzo con la sua cangiante veste bianca,  
sedendosi tra i suoi antenati.

An elderly woman walks through the halls  
of her palace in her iridescent white dress,  
sitting among her ancestors.





## **IL CIRCOLO DEGLI ARTISTI**

Abbiamo percepito la segreta atmosfera  
di stanze silenziose, una rivelazione  
inaspettata in un'importante biblioteca,  
ricca di storia e di parole.

We perceived the secret atmosphere  
of silent rooms, an unexpected  
revelation in an important library  
rich in history and words.





## **IL CASSETTO DELLA NONNA**

Un armadio colmo di bambole antiche  
dialoga con i nostri richiami.

A wardrobe full of ancient dolls  
dialogues with our calls.

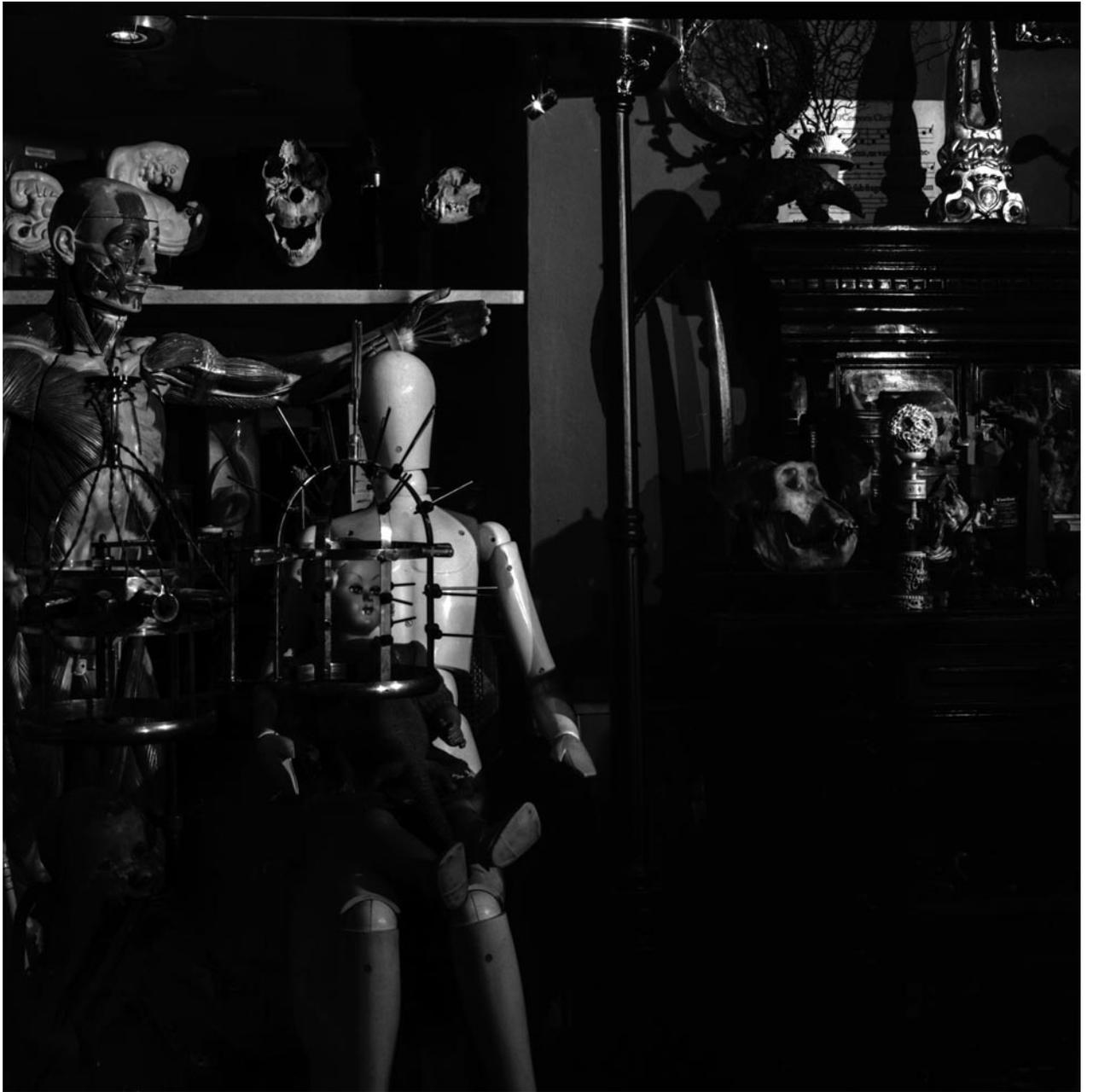




## **NAUTILUS**

Oggetti raccapriccianti  
e fantastici nello stesso tempo  
ci raccontano le loro vicende.

Creepy and fantastic objects  
at the same time, they tell us  
their stories.





**Il progetto è stato esposto nelle seguenti mostre**  
**The project was exhibited in the following exhibitions**

Le opere pubblicate misurano, per la maggior parte, 58 × 48 cm oppure 29 × 28 cm;  
alcune hanno dimensioni intermedie

The published works measure, for the most part, 58 × 48 cm or 29 × 28 cm;  
some have intermediate dimensions

- 2023 *Storie di Spettri e di Fantasmi*  
Un progetto a quattro mani di Simona Galeotti e Turi Rapisarda  
L'Agnelleria, nuovo spazio di CasaMuseoZonaRosato (Torino)  
A cura di Enrica Benedetto, Oolalala Gallery founder  
A four-handed project by Simona Galeotti and Turi Rapisarda  
Edited by Enrica Benedetto, Oolalala Gallery founder  
L'Agnelleria, new space of CasaMuseoZonaRosato (Turin, Italy)
- 2022 *Arte a Cento Croci*  
26 artisti in giardini e cortili a Pino Torinese (Torino)  
A cura del comitato Cento Croci  
26 artists in gardens and courtyards in Pino Torinese (Turin, Italy)  
Edited by the Cento Croci committee
- 2017 *Here*  
Cavallerizza Irreale, Seduta Spiritica, installazione e video (Torino)  
Cavallerizza Irreale, Seance, installation and video (Turin, Italy)  
*To Repel Ghosts*  
Guido Costa Project (Torino)
- 2011 *Nigredo*  
Allegretti contemporanea  
A cura di Marisa Vescovo  
Contemporary Allegretti  
Edited by Marisa Vescovo
- 2008 *Storie di spettri e fantasmi*  
Associazione culturale Pass/o, Scicli (Ragusa)  
Cultural association Pass/o, Scicli (Ragusa, Italy)  
*In Lumine*  
Note critiche Antonio Arevalo. Circolo degli Artisti (Torino)  
Critical notes Antonio Arevalo. Circolo degli Artisti (Turin, Italy)
- 2007 *Che Scatto In Sede*  
a cura Francesco Poli (Torino)  
Edited by Francesco Poli (Turin, Italy)  
*Io Espongo 10 anni*  
Galleria Azimut, (Torino)  
Azimut gallery, (Turin, Italy)  
*Daimon2*  
Museo della città di Collegno, Certosa reale. Collegno (Torino)  
Da un'idea di Simona Galeotti. A cura di Simona Galeotti, Turi Rapisarda, Circolo degli artisti  
Museum of the city of Collegno spaces of the Royal Charterhouse. Collegno (Turin, Italy)  
From an idea by Simona Galeotti. Edited by Simona Galeotti, Turi Rapisarda, Circolo degli Artisti

Una parte delle fotografie presentate in catalogo è inedita  
Some of the photographs presented in the catalog are unpublished

Stamperia Artistica Nazionale Spa, Trofarello (TO), IT.





[www.prinp.com](http://www.prinp.com)

Siamo dentro un'esperienza religioso-spirituale, magico-scientifica, – raccontano Turi e Simona; – quando mostriamo le nostre foto di spettri e di fantasmi in pubblico, accendiamo un faccia a faccia alla pari carico di visioni, di storie da raccontare, ognuno ha la sua, ognuno ha vissuto esperienze. Non ci sono manipolazioni al computer o in camera oscura, dove vengono ancora stampate col metodo tradizionale a mano ai sali d'argento.

Il progetto fotografico a quattro mani della visual artist **Simona Galeotti** e del fotografo **Turi Rapisarda** nasce a fine ottobre 2006 nell'ex cimitero di San Pietro in Vincoli a Torino, subito dopo il grande successo della mostra autogestita *Daimon1*, ideata ed organizzata dall'artista medesima. *Storie di spettri e di fantasmi* prende vita giocando con la macchina fotografica nello spazio vuoto dell'ex cimitero interpretandolo, oscillando tra il rigore estetico e la curiosità dell'insondabile.